

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annuo Lire 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovechio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BUONI INDIZI

per la situazione parlamentare

Da quanto abbiamo ieri a riferire riguardo la tornata di martedì, c'è da sperare un miglioramento nella situazione parlamentare. Sembra, infatti, che i provvedimenti finanziari saranno discussi tecnicamente, e non più come arma di offesa all'appena or costituito Ministero.

Ma, oltre a queste disposizioni più miti degli animi, dovute anche al caso per cui l'on. Crispi trae argomento di compiacenza per la sua popolarità dal primo Ministro d'Italia, c'è oggi, nei vari gruppi della Camera, una potente tendenza conciliativa. La quale poi corrisponde ad eguale tenerezza nei Ministri e nella Commissione dei Quindici. Quindi, nella cominciata discussione dei provvedimenti finanziari ancora suscettibili di modificazioni oltre le già annunciate, l'unica opposizione pertinace sarà quella di Sinistra estrema. Ma l'on. Crispi ha già dichiarato alla Camera che non domanda i voti dei Radicali!

Così stando le cose, si può sino da oggi pronosticare che, sottoposti di nuovo al vaglio della Critica, saranno approvati tanti provvedimenti quanti basteranno ad impedire che la situazione finanziaria precipiti di male in peggio.

E perchè presto vengano ad un risultato, esprimiamo il voto che gli Oratori usino parsimonia di parole, paghi ad esprimere con chiarezza le conclusioni. Da mesi e mesi sui provvedimenti si è discusso tanto, che ormai il Paese ne sente stanchezza. Nessun Oratore perverrebbe poi ad annientare le obiezioni che su ciascuno di essi si fecero, tutti offrendo l'adito a dubbiezze e censure. Ma, poichè in nessuno caso sarebbe sperabile lo accontentare tutti, converrà bene che si metta termine alle dispute, preferendo il partito che meno possa sembrare imperfetto ed inadeguato ai bisogni.

Dopo cotanta aspettazione, il Parlamento non dee lasciare il Paese nello sconforto di deplorare tre Ministri scappati, e molto tempo perduto, senza aver fatto nulla per la questione finanziaria. Or siccome, essendo questa troppo complessa, non la si può disbrigare ad un tratto, lo sia almeno per gradi.

Coi provvedimenti che adesso si discutono a Montecitorio, si farà un primo passo. Altro passo si farà nel campo delle economie, quando la Commissione

dei Generali, competenti in materia, avrà emesso un parere; poi, quando sarà nominata la Commissione dei diecimotto, che aiuterà i Ministri nelle riforme organiche dell'Amministrazione civile. Poichè noi riteniamo che per esse riforme, avendo Crispi rinunciato ai pieni poteri, il Ministero abbinerà pur di una Commissione parlamentare che lo aiuti a formularle ed a compierle, come la Commissione dei Quindici è ancora in attività per la questione finanziaria.

Or, se la Camera elettiva, come ha cominciato, faciliterà con metodi conciliativi lo svolgimento del problema, si potrà sperare di avviarlo a poco a poco verso una definizione. E sia pur monca ed imperfetta, e suscettibile di miglioramenti progressivi: meglio così, che non il fermarsi quasi per lo spavento di ostacoli insormontabili, e confessando vergognosamente l'impotenza del Governo e del Parlamento, dopo avere con così svariati sistemi di cura stancata la pazienza del Paese.

Parlamento Nazionale

Seduta antim. del 20.

Pres. del vice-presidente DAMIANI.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle operazioni elettorali politiche e amministrative.

Si fa una lunga discussione sull'articolo transitorio che viene poi approvato nella seguente forma:

Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 luglio 1895 si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali.

I Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione.

Saranno frattanto sospese le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, rimanendo nelle rispettive cariche coloro che dovrebbero decadere. Tale sospensione non avrà luogo nei Comuni attualmente amministrati da commissari straordinari.

Seduta pom. Pres. BIANCHERI.

Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa gli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università. Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli on. Pansini, Caccia e Cavallotti.

Dichiara che, se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani fino a mezzogiorno nessun nuovo disordine si produrrà e si lasceranno procedere gli esami e sarà rispettato il diritto di coloro che vogliono darli, farà sgombrare dalla truppa l'Università. Se questo appello rimarrà inascoltato, dovrà dolorosamente procedere alle più rigorose misure disciplinari. (Benissimo).

Il governo ha il dovere di tutelare quei giovani che intendono prendere gli esami. (Benissimo).

Ne segue discussione. Imbriani è e non è soddisfatto? Pansini lo è pienamente; Cavallotti si accontenta delle dichiarazioni del ministro.

Fede dichiara che non ama vedere la forza pubblica entrare negli Atenei; ma, quando si tumultua, si incendia, si devasta, essa deve intervenire a tutelare l'ordine e difendere la libertà. Trattasi di pochi studenti che disturbano coloro che vogliono tranquillamente fare gli esami. (Vivi applausi).

Bovio interviene egualmente nella discussione, e fa voti che la sola autorità della Università sia quella dei professori e della scienza. Raccomanda di non prolungare questa questione. Tutta la Camera sa che le Università debbono essere il santuario della scienza, e non dovrebbero essere contaminate dalla presenza di indegni maestri dell'ordine pubblico (benissimo), i quali si prevalgono della gioventù per creare e mantenere disordini (bravo), e il Governo ha diritto e dovere di fronteggiare questi signori.

I giovani nostri — soggiunge — devono essere i primi a sapere che il santuario dell'Università non può essere profanato, e che allora soltanto l'adito è aperto alla forza pubblica, quando questo tempio è diventato una piazza. Allora gli studenti, non solo hanno tolta l'autorità del Rettore e dei Consigli accademici, ma hanno anche targata quella del ministro; ed il ministro della P. I. è costretto con dolore a vedere che le Università sieno diventate convegno di truppe destinate a mantenere l'ordine (benissimo). Ma io credo che noi dobbiamo finir qui con un voto unanime, che quei giovani bravi sentano finalmente il debito loro e la vice paternità che risuona anche in questa assemblea.

Ora disgraziatamente non la sentissero, io sarei costretto, ripeto, mio malgrado, ad usare i rigori della disciplina; ma spero vivamente che tutto ciò non sarà necessario, e che anche l'esempio, anche le parole affettuose dette per loro in quest'aula, influiranno nell'animo dei giovani. (Benissimo, bravo, molti deputati vanno a congratularsi col ministro).

Seguita la discussione sui provvedimenti finanziari e precisamente sul dazio dei grani.

Branca e Canzi dichiarano che accetteranno il dazio di importazione sul grano.

Givazzi dà ragione di un ordine del giorno contrario, perchè questo dazio colpisce le classi meno abbienti (bene).

Valle Angelo propone un aumento: il dazio sul grano si elevi a lire 80 per tonnellata e quello sulla segala, sull'orzo e sul grano bianco a lire 70, 40 e 100, allo scopo di impedire l'adulterazione delle farine nell'interesse della pubblica igiene.

Maffei dichiara di essere favorevole non solamente al dazio sul grano, come proposto dal governo, ma anche alla mozione, che chiede di portarlo a nove lire al quintale.

Boselli, ministro delle finanze, (segna di attenzione) si limita a brevi dichiarazioni;

ritiene eccessivo il dazio di 9 lire, mentre quello di sette basta a tutelare ogni legittimo interesse.

Vacchelli, relatore, dice di essere d'accordo col ministro delle finanze, alle cui dichiarazioni si unisce.

Boselli a nome del Governo accetta che il dazio sulla segala sia portato da lire 30 a 40.

Il Presidente fa noto alla Camera che l'on. Compans e gli altri sottoscritti hanno modificato la loro proposta, riducendo il dazio sul grano da 90 a 80 lire la tonnellata.

Valle Angelo si associa a questo emendamento.

Compans e Diligenti domandano l'opinione del governo (agitazione, segni d'impazienza).

Crispi dice che il Governo non fa questione; mantiene la sua proposta, ma lascia libera la Camera di votare come crede. (Scoppiano applausi dagli agrari, che sperano di trascinare la Camera al dazio fino a 8 lire, non essendovi più opposizione del Governo Dall'Estrema Sinistra e dall'Estrema Destra si grida contro il Governo: Non avete coraggio! Non sapete decidervi!).

Imbriani grida: — Governo Pilato! (e fa cenno come di lavarsi le mani).

Prinetti avrebbe votato sempre contro l'aumento del dazio; ma voterà con più convinimento ora che vede l'incertezza del Governo su una questione così grave.

Crispi levatisi e con voce forte si volge verso Prinetti e gli dice: — Sia; giudicherà il paese!... (molti applausi).

In questo momento, nella confusione, sentesi Imbriani gridare a Crispi: — Vergogna! Cacciate la lingua come un bambino; lo spettacolo è indecente; avete sette anni, avete! Siete un fanciullo! (Pare che Crispi, vedendo l'Estrema Sinistra gridargli contro, abbia fatto un movimento canzonatorio della bocca, per cui gli urli di Imbriani. Il resto della Camera ride e Crispi sorride).

Così si va avanti qualche altro po' tra urli, risse, apostrofi. Cavallotti ed altri accusano il Governo di contraddizione. Crispi dichiara che il Governo non ha cambiato l'opinione; esso si è opposto al dazio di nove lire e mantiene la sua proposta del dazio di 7 lire; però lascia giudice la Camera sulla convenienza di accogliere l'emendamento Compans ed altri che lo porterebbero a lire 8 per quintale.

Finalmente si vota per appello nominale sull'andamento Compans e Cremonesi, di questo tenore:

Al dazi per le voci infrascritte della tariffa generale per le dogane, approvata colla legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3a), e successivamente modificata col R. Decreto 10 febbraio 1888, n. 5489 (Serie 3a), convalidato con l'articolo 1.º della legge 21 luglio 1888, n. 5515 (Serie 3a), sono sostituiti i seguenti:

N. 264 Grano o frumento, tonnellata L. 80 — N. 265 (bis) Segala tonn. L. 70 — 265 (a) Orzo tonn. L. 40 — N. 265 (c) Granoturco bianco tonn. L. 80 — N. 270 Farina; a) di grano o frumento al quintale L. 13,50 — c) Semolino quint. L. 16,50 — N. 271 Crusca quint. 4 — N. 272 Paste di frumento quint. L.

bruciapelo.

— Eh, come potrei io saperlo, rispose il signor di Bellefleur, se cinque melici riuniti fra loro, non si sono accordati che per una formalità, onde salvar l'onore della Facoltà, e quando, voi stesso, si risolvete che parevate una volta, sembrate ora esitante pur voi?

— E' vero, è vero! rispose Monselet, lenamente.

— V. i vedete dunque bene che egli è necessario che io mi rassegni e mi abitui alla prospettiva della morte.

— Volete voi che io chiami un altro medico, uno di Parigi... una sommità della scienza?

— A qual prò?

— Egli vi salverà forse.

— No, prolungherà le mie sofferenze... atroci sofferenze... Ah, poichè io debbo morire, meglio è che sia al più presto. La morte è dessa dunque una cosa tanto spaventevole?... E' il riposo... e la speranza... Oh, se io non avessi una figlia, o fosse almeno essa maritata!... Ma povera Luisa!

— Sottomettersi alla volontà di Dio, sta bene, dice Monselet, guardando in volto il malato, ma in quanto a me, io mi ribellerei sempre alla mano dell'uomo.

Il signor di Bellefleur cercò di sollevarsi un po' sul col corpo, ed il suo pallido occhio si illuminò come di un riflesso verdastro.

17 — N. 273 Pane e biscotti di mare quint. L. 17.

Risultato della votazione: Votanti 338, maggioranza 170. Risposero sì 127, si sposero no 190, si as'ebbero 21, fra cui tutti i ministri e segretari presenti alla seduta. La proposta è respinta.

Cavallotti avverte che l'emendamento Chindamo e Maffei, proposto come aggiunta all'emendamento Compans, viene riproposto come aggiunta alla proposta governativa, nel senso che siano devolute alla costituzione di una cassa agraria le somme incassate in più per la differenza fra lo antico dazio di lire 5 e quello proposto di sette. Prega il governo di accettare questa proposta come pegno del suo interessamento per le classi popolari (commenti, agitazione). Avverte che questo emendamento deve esser votato in precedenza.

Crispi prega la Camera di non accettare questa aggiunta.

Messa ai voti per appello nominale, risposero sì 40, risposero no 159; la Camera respinge quindi l'aggiunta degli on. Cavallotti, Chindamo e Maffei.

Viene respinta anche una aggiunta dell'on. Tortarolo, non accettata dal Governo, né dalla commissione.

Infine è approvata la proposta del Governo.

I COSCRITTI.

Vengono più, dai paesetti della pianura, e dai villaggi delle montagne, coi somarelli messi a festa, verdi di tralci di viti, di ramoscelli di peschi e di peri, o coi magri cavalli di campagna, anche quelli guarriti di campaselli, di fiori, di verde, di pezzuole, di gale di carta d'ogni colore.

Quasi sempre hanno una bandiera e l'armonica: la bandiera sventola, l'armonica suona, essi cantano a gola spiegata.

I coscritti portano il tradizionale garofano all'occhiello, o un grosso garofano bianco, o un ramo di basilico: qualcuno tutti e tre, i colori dell'innocenza, dell'amore e della speranza; i colori belli e santi della bandiera.

Ce l'hanno dati, quei fiori quel ramoscello, le innamorate, le madri, le sorelle; perchè anche i cuori più semplici, più modesti, conoscono il linguaggio dolce dei fiori d'Italia.

I coscritti quando vengono a cavare il numero alla città, sono dei veri damerini. Hanno il vestito delle feste, la bella cintura nuova, il fazzoletto merlettato, le scarpe di pelle fina: come signori.

Bianchi, lucidi, belli; i montanari colle brache larghissime di velluto nero o turchino, o verdone strette al collo del piede come guanti; giacchette pure di velluto, e altissime scarpe o cinture rosse, verdi, violette, sulla camicia splendida di bianchezza; i contadini, colla piuma sul cappello, il fiore d'oro all'orecchio, un ramo di maggioranza fra le labbra, e certi orli di maniche di camicia, e certi spartiti candidi, che sanno di bucato a un miglio di distanza.

Tali sono quando arrivano.

Calano dai piccoli villaggi abbarbicati alle montagne, dai paesucoli delle pianure lontane, e arrivano, cantando.

— La mano dell'uomo!... Dottor Monselet, che volete voi dire?

— Ebbene, signore, s'egli è necessario di dirlo: tutto ciò di cui soffrite, non è naturale.

— Oh, lo sapeva che voi avate dei sospetti... disse il moribondo, il cui capo ricade pallidissimo sull'origliere. Su dunque, siamo soli: parlate!

Monselet agitato, esitava a rispondere. Il malato se ne accorse e proseguì, avvilgendolo del suo sguardo profondo.

— Nel vostro pensiero, e desso non data già da ieri, io non muoio né di una gastro-enterite, né di una peritonite, né di una cosa che altro ancora... Io muoio avvelenato... Non è forse ciò che voi supponete?

Monselet gettò intorno di sé uno sguardo pieno di spavento. Ma non vi era nessuno, le porte erano chiuse.

— Ebbene! sclama egli a voce bassa, si è proprio ciò che io penso. E voi?

— Ma chi potrebbe mai qui aver pensato ad avvelenarmi? rispose, dopo qualche pausa, il vegliardo.

— Io non lo so, io non so che un forastiero, e come tale, tutti se ne stiano muti con me.

— I miei domestici?... Essi mi son devoti, e d'altronde mi si avvicina ben poco. Sylvestre? Perché fare? Per qual profitto? Ma figlia?... Ella mi adora, e non ama che me al mondo...

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI, 16

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

V. o

Confidenza estrema.

(Seguito.)

Uno di essi era certamente il medico il più insignificante di Caen, e generalmente conosciuto per la sua nullaggine. L'altro era un ufficiale sanitario, molto bisognoso, che avrebbe abbracciato Sylvestre per l'onore che gli faceva, e non l'avrebbe contraddetto per cosa alcuna al mondo.

Caen non mancava punto di medici che avessero potuto assecondare Monselet, e rischiare sui dubbi che egli provava riguardo alla scienza del dottorone in voga, e primo e meglio di tutti Antonio Chataroz, mirabile per le sue diagnosi e per il colpo d'occhio infallibile al letto degli ammalati; ma Sylvestre che al Chataroz faceva aspra guerra, s'era ben guardato dal chiamarlo. Egli non voleva in alcun modo che il suo amor proprio terminato su bisse d'onta qualsiasi, volendo rimaner l'arbitro assoluto della situazione. Monselet uscì profondamente rattri-

stato da quel pseudo consulto, e tornato al letto del paziente non pensò più che a quest'ultimo, e si chiese con ispavento qual mezzo avesse egli mai in suo potere per strapparli ad una morte che egli giudicava sempre più imminente.

Tuttavia, egli provava delle intermitenze strane, in quella indefinibile malattia da cui era colpito il vecchio magistrato.

Egli restava qualche volta e per lo spazio di parecchie ore in uno stato di prostrazione assoluta, prossima all'agonia; poi d'improvviso una crisi violenta manifestavasi, e la morte sembrava per lungo tempo disputarlo alla vita. Ma infine, questa trionfava ed egli entrava in un periodo di calma. Egli sembrava perfino tornar lentamente alla salute.

Il dottor Sylvestre faceva allora iscoppiare una gioia rumorosa, alla quale invitava tutta la famiglia, che, più o meno rassicurata, se ne affrettava con lui.

Monselet solo pareva aver poca fiducia di quelle antecapite convalescenze, di cui aveva le tante volte constatato i terribili indomani. Era del resto altrettanto mirabile che ei produceva, a forza di studio e di cure. Ma mentre Sylvestre che vantava a se stesso ogni miglioramento ottenuto, cantava vittoria tutte le mattine, il suo giovane confratello non provava nel suo animo per-

plesso; che delle nuove e trafiggenti inquietudini.

— O scienza, sclamava egli talvolta, tu non sei che un nome!

E s'arrestava così, interdetto, non osando né smentirsi, né aggiungere parola.

Fu ben peggio, quando egli dovette un giorno dubitare delle sue proprie cognizioni, quando vide arrovesciati tutti i suoi calcoli.

Sylvestre, aveva egli avuto ragione? Era impossibile, e tuttavia la malattia qualmente ella manifestavasi, dava torto alle sue prime affermazioni.

Tutti i giorni, nuovi sintomi apparivano, che per aver qualche analogia con i primi, non potevan condurre alle stesse conclusioni. Bisognava allora cambiare i rimedi e contraddirli, sotto pena di uccidere l'ammalato.

Ed ei non esitò a farlo, ma divenne come pazzo in faccia a se stesso.

L'orgoglio aveva egli potuto acciecarlo fino al punto di farli vedere ciò che non esisteva affatto? Era per un sentimento da non confessarsi, ma tuttavia possibile, di contraddizione, che lei si sentiva spinto ad opporsi a uomini di scienza più sperimentati di lui?

Egli attendeva ancora prima di esserne ben sicuro, e fu in tale stato di animo che egli scambiò qualche confidenza con l'ammalato.

— Conoscete voi il male che vi consuma? gli domandò egli un giorno a

Non sono allegri dentro il cuore, si sa, anzi hanno una lama di ferro sul petto, che gli taglierrebbe dalla tristezza se vi pensassero su. Il timore di dover star lontani da quella casuccia, da quel cimitero, da quel campanile, è angosciosissimo; ma non sono vili, e cantano. Come nel cuore di Renzo c'è in tutti stretta una treccia giovanile; una treccia che fa piangere, che minaccia di soffocare, che fa venire un bisogno prepotente di strappare il nodo alla cravatta. Ma cantano.

Cantano a piena gola; vecchi canti patriottici, o vecchissime canzoni popolari, sempre le stesse, imparate dal padre, ricevute nel cuore, anni ed anni prima, nei campi, al lavoro, nelle belle sere d'estate sull'aja, piena del lume di luna.

Sono sempre i medesimi canti, ed anzi sembra ch'escano dalle stesse voci. Quel giorno ch'essi chiamano semplicemente *quello del numero*, è un giorno di festa continua e di dolore represso.

Pare quasi una cosa impossibile, ma è così.

Vengono giù tristi in cuore per la tema del numero basso, e cantano per orgoglio, per far vedere che se ne infischiano; al ritorno coll'angoscia o no, cantano egualmente, per non stare al disotto degli altri, dei fortunati. Poi bevono moltissimo, e bevono tutti. Gli uni per festeggiare la buona fortuna, gli altri per dimenticare la triste, che gli ha beffati.

Così, verso sera, quando il sole comincia a calare, sono o brilli, o attecchi, o ubbriachi.

Vanno su e giù per la città a compagnie; a file lunghe di sette od otto, come plotoni di cavalleria, a colonne di due a due come seminaristi, a comunelli sbandati, a gruppi, a coppie, soli, come loro detta il capriccio.

Passano e ripassano cantando, colle voci fatte rauche dal vino, dalla gioia, dalla rabbia, dal canto istesso.

Quello dell'armonica sta innanzi e suona polke e valzer inimitabili: alcuni ballano.

A momenti la compagnia si ferma, le coppie fanno della strada una sala, e danzano cantando, fra la foia che fa circolo e ride.

Qualche coppia si stringe, s'abbraccia, si bacia, si parla all'orecchio, e batte i pugni nell'aria.

A volte a mezzo la danza si fermano a contrastare, e s'alzano nell'aria maledizioni formidabili, che dovrebbero incenerire d'un fiato il paese e il governo.

Se il tale fosse il re, o quel cane di ministro; se lui che sta in mezzo alla strada, potesse fare la legge! Il mondo camminerebbe a gambe ritte, si vedrebbe chiaro, diavolo!

Però questi scatti di sapienza improvvisa, durano lampi; i bravi ragazzi si riabbracciano, ballano di nuovo, sollevando nuvoli di polvere.

Quello dell'armonica è indifferente; suona fumando il sigaro, senza curarsi del rumore e del susurrio; è tutto sudato ed impolverato, col cappello di traverso, ma ha lo sguardo sicuro e diritto di chi non ha bevuta una foglietta più del dovere.

Quando il numero è *cavato*, i bei coscritti bianchi e lucidi come sposi, sono trasformati.

Portano il cappello quasi sul collo, afflosciato e pesto; il grande biglietto bianco dove sta scritto il numero infilato al nastro nero; e non hanno più all'orecchio, o all'occhiello della giacca, chetia, il fiore profumato, la piccola bandiera odorosa, data dall'amante o dalla madre.

Quel fiore, quella bandiera è forse andata nella polvere, sotto i chiodi delle grosse scarpe, o sotto le panche dell'osteria. Poveri fiori raccolti ed educati con tanto amore!

Hanno invece, al collo, dei fazzoletti neri, tutti col ricamo o colla trina intorno, fazzoletti femminili, consegnati religiosamente dalla madre, dalla sposa, dalla nonna, qualcuno cogli angoli traforati, o con un bel cuore trafitto da una spada, o con due manie unite, in segno d'amicitia indistruttibile.

Quelle donne intanto sono lontane, pregano, fanno dei voti alla Beata Vergine, o ragionano tra di loro ad occhi gonfi.

Alcuni coscritti sono stanchi; vanno a casa senza cantare, tutti seduti in un carretto simile a quello che i mugnai adoperano per i sacchi della farina: stanno tutt'intorno, colle gambe quasi penzoloni sulle ruote.

Qualcuno tenta un principio di canzone, ma non ci riesce; la voce gli si affaccia alle prime parole: si ferma incantato. I due somarelli vinno al passo perché il carico pesa, e l'automedante, che il più spesso è un ragazzo di quelli che vengono via dalla montagna per accompagnare i coscritti, batte loro crudelmente, continuamente sulle costole, il bastone, ed urla, e grida, e ride, e tira sacrat.

A volte i somari s'adombrano per una carrozza che viene avanti, per una frasca che cade loro dalle orecchie e striscia sulle gambe, e vanno a picchiare la testa sul muro della casa, mentre i giovanotti spiccano salti in mezzo alla

strada, fra le grosse risate dei circostanti.

Il sole s'abbassa, il cielo si scolora; il paesello natio è un po' lontano, sarebbe bene che andassero, e potrebbero andare, tranquilli tranquilli, senza chissà.

Le madri aspettano, le fidanzate vengono a vedere sulla strada, alcune vanno loro incontro ansiosamente.

Potrebbero andare, senza attendere la notte. Ma il più delle volte non avviene così. Due compagnie, di due paesi vicini s'imbattono, si riconoscono, e si fermano.

C'è una ruggine vecchia, un addentellato di campanile fra di loro. Ad uno pare che uno di quei tali rida sardonamente, e si sente montar la senape al naso, a gli scaraventa una bestemmia sul grugno, ed a volte un manrovescio che lo manda colla testa a terra.

Il vino gorgoglia nelle teste e negli occhi di rosso, la collera trabocca come schiuma da un vaso in ebollizione. E vengono alle mani in un momento, e si picchiano sul capo, sulle spalle, sul dorso, rotolando nella polvere, fra un fracasso di grida e d'imprecazioni.

Qualcuno corre a chiamare i carabinieri; la confusione aumenta, escono femminette sulle porte, si formano comunelli nella via, s'affacciano teste curiose alle finestre.

La vicino c'è dei baracconi coi ponni ed i cocchieri affollati: scintillano i larghi coltelli, fra i verdi frutti spaccati che mostrano la polpa sanguinante.

E' un lampo: granfie feroci li afferrano, i coltelli entrano nelle carni colla rapidità del fulmine; si odono grida di angonia, di spavento, di dolore: il ferito cade boccheggiante. E il parapiglia si fa maggiore, s'alzano lamenti e gemiti, e voci confuse, finché da lontano compare il pennacchio rosso e azzurro del maresciallo dei carabinieri.

Umbertina di Chamery.

Ringrazio Umbertina di Chamery (ch'è la gentile signorina Anita Bearzi di Pordenone) per questo *bozzetto* di opportunità dettato per mio Giovanni, e sono gratissimo alla promessa di altri suoi lavori letterari.

L'autrice è nota per scritti parecchi da lei pubblicati su importanti giornali o Riviste, che già le procurarono lodi e distinzioni, di cui la più recente si è la nomina, a voti unanimi, qual socia onoraria del *Circolo Carlo Goldoni* di Napoli. E maggiore plauso le verrà, quando, entro il 94, usciranno i di lei *Racconti* in volume sotto il modesto titolo di *Racconti*.

I bozzetti di Umbertina di Chamery, che la *Patria del Friuli*, pubblicherà nei mesi venturo, offre in omaggio alle cortesi Socie e Lettrici.

Cronaca Provinciale.

Risposta di Crispi all'avv. Alfonso Marchi.

Sindaco Fanna.

La ringrazio sentitamente per le felicitazioni inviatemi.

Crispi.

Note pordenonesi.

Pordenone, 20 giugno.

Ieri il consiglio comunale approvò i lavori per la nuova peschiera.

Deliberò di esperire la via conciliativa ed in caso diverso autorizzò il sindaco a stare in giudizio contro i fratelli Barbaro per rifusione spese spedalità e del pari contro Nasoni Giuseppe. Abbandonò gli arretrati a tutt'oggi che gli impiegati municipali dovevano lasciare pel fondo pensioni. Gratificò i corsori e fece lo stesso pegli stradini licenziati.

Ieri il Sindaco con suo avviso notificò ai velocipedisti di poter solo correre nel centro della città e Borghi, diversamente verrà loro applicata la legge di P. S.

Benissimo, perchè massime alla sera sul Corso Garibaldi ed in Piazza Centrale si rischia sempre d'andare con le gambe in aria non sapendo come schivare i velocipi, nè a quale scampio attendere se a quello che viene, o quello che va.

I consulenti della Cooperativa fra operai diedero le loro dimissioni della carica, perchè non ambiziosi di aver un seggio. Ed a proposito colgo l'occasione per dire a quei cotali che ciarlano un po' troppo su tali dimissioni, che se non smetteranno sarà costretto dar loro una tiratina d'orecchi.

Ieri il sig. Baldissera direttore delle scuole elementari, ebbe la sventura di perder suo figlio a soli 18 anni. Era al lieve del vostro Gennaro. Le mie più sentite condoglianze alla famiglia.

B.

Arresto di un milite.

A San Giorgio della Richinvelda fu arrestato Leonardo Antonio fu Gio. Batta, soldato della prima categoria, classe 1851 del distretto militare di Udine, per mandato di cattura del 7 febbraio 1890, essendo imputato di mancanza alla chiamata.

Furto con scalata.

In Pavia d'Udine, certo Peressini Domenico, rubò, mediante scalata, della camera da letto di Misano Pietro, un portafoglio contenente L. 20. Rososi confesso, fu arrestato, e gli fu sequestrata la refurtiva.

I miracoli del progresso.

Fagagna è certamente uno dei paesi più avanti, nella nostra Provincia, in fatto di istruzione agricola e per le sue istituzioni; e ciò a merito del legato Pecile, pel quale fu possibile attivare una scuola agraria pratica con premi a frequentatori, sussidiare associazioni promovatrici di benessere fra agricoltori, eccetera.

Nell'occasione in cui si distribuiranno i premi ai frequentatori della scuola (54 premiati col legato Pecile, e cinque per disposizione del conte Orazio d'Arcano a favore dei suoi coloni), il Senatore G. L. Pecile, nipote del benemerito legatario, pronunziò un discorso veramente pratico, nel quale ricordò i progressi raggiunti a Fagagna. Ci piace riferire, di quel discorso, la parte che vanta i vantaggi della razza Schwytz. Con sei vacche Schwytz e due friburghesi, il Senatore ha portato alla lattiera, in un anno, 15.029 chili di latte — chili 1898 per vacca, 5 litri al giorno, senza calcolare il consumo di due famiglie. E colle vacche ha lavorato 12 campi di terra ed allevato 8 vitelli, tutti col allevamento artificiale dopo il primo mese, cioè con latte, seme di lino e farina.

Se tutte le 400 vacche del capoluogo di Fagagna avessero portato altrettanti latte (1878 per 400), invece che 157.575 chili che raccolse la lattiera, sarebbero 190.220 chili, vale a dire 25 quintali al giorno, invece che 5 quintali.

Spogliando poi la nota di produzione giornaliera del latte, tenuta dal suo boaro, il Senatore diede i dati di 5 vacche Schwytz, che dimorano costantemente per corso d'un anno nella sua stalla di Fagagna, dal 1 maggio 1893 all'ultimo aprile 1894. Ebbene, in media esse diedero litri 2005 per vacca, senza calcolare il latte del primo mese succhiato dal vitello, e senza detrarre il latte consumato in famiglia.

Ma quel prodotto è, relativamente, meschino. Vi sono due altre vacche Schwytz puro sangue a Fagagna, una posseduta dalla famiglia Indri ed una da Balin detto Furlan, che danno un prodotto superiore.

La vacca di Indri ha portato in dieci mesi, dal marzo al dicembre 1893, 3516 chili di latte che a centesimi 11 al chilo, importano L. 386 76, vale a dire L. 38 al mese, e ciò senza considerare il consumo di quattro persone adulte che, come sapete, vivono abbastanza comodamente.

La vacca di Balin si sgravò il 18 gennaio; la famiglia a Balin consuma e vende latte; con tutto ciò portò in lattiera in marzo 332 chili e in aprile 367. Il vitello di 38 giorni fu venduto per 70 lire. La giovenca precedente di 20 mesi per 350 lire.

Non è dunque da credere che le vacche Schwytz siano le vacche dei signori. Tanto Indri che ha una sola vacca, come il Balin, hanno potuto raggiungere un prodotto, che sta a pari, ed anzi supera, il prodotto medio annuale dei cantoni svizzeri, dove si coltiva questa razza.

Vi sono in Svizzera vacche distinte che danno 4500 ed anche 5000 litri di latte all'anno, ma la media risultante dalle statistiche ufficiali non supera per ogni vacca i 2666 litri annui.

Il Senatore Pecile, dopo altre notizie, aggiunge che una mandra di vacche Schwytz è in esperimento a Pontebba. Da una recente relazione alla Deputazione provinciale del veterinario dott. De Girolami, risulta che il prodotto del latte di queste vacche puro sangue, aumentò di due ed anche di tre litri di latte ad ogni parto, in modo che da 12 litri giornalieri che producevano in principio, giunsero a 16 ed anche 18 litri. Quelli poi che a Pontebba ha fatto grande impressione favorevole è il maggior peso dei vitelli, che supera addirittura del doppio quelli del paese, i quali di 30 giorni hanno un peso netto di chili 20 ed al massimo 35, mentre alla stessa età i vitelli Schwytz danno un peso netto di 60 ed anche 65 chili.

Albergo raccomandato.

Ci scrivono da Tolmezzo:

Nell'albergo e trattoria condotta da Coretti Valentino, oltre all'amenità posizione che occupa, essendo situato all'ingresso della città, vi si trovano delle stanze ottime ed un servizio di restaurant assolutamente inappuntabile ed a prezzi modicissimi.

Un vestito ed un portamonete.

A C. Moretti di Montalbano, ignoti, dalla casa aperta ed incustodita di Moretti Raimondo, rubavano un vestito completo di stoffa del valore di L. 62 ed un portamonete contenente L. 35.

Ladro di galline.

Certo Fabbro Francesco di Moruzzo, dalla stalla aperta di Grionis Marianna rubò otto galline del valore di L. 12.

Da vendere.

Casa civile con annesso locale rustico, e fondo di primissima qualità arborato e vitato, di campi friulani quattro circa; circondato da rojello d'acqua perenne. Il tutto posto in amena posizione nel paese di Martignacco.

Per informazioni e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Luigi Sandri farmacista in Fagagna.

Oggi alle ore 13.20 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, il

Dr. Vincenzo Perusini

nell'età d'anni 54.

La moglie, le figlie, la cognata ed i nipoti danno il mesto annunzio ai parenti e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di congiunzione.

Giustina Cumano-Perusini moglie
Isabella Perusini figlia
Andolina Perusini
Paolina Cumano-Perusini cognata
Costantino Perusini nipote
Giuseppe Perusini
Gaetano Perusini

I funerali avranno luogo in Cormons il giorno 21 corr. alle ore 11
Cormons, 19 giugno 1894.

Alla gentile donna

GIUSTINA CUMANO PERUSINI

Se io, anni addietro, nella sua paterna casa ho passata tante ore liete, cui sono legate memorie indelebili di singolare cortesia e di ospitalità generosa, non ho mancato mai di esservi, almeno con lo spirito, anche nei giorni del dolore. E pur troppo, davanti a successi luttuosi, quella prima serena immagine di domestica felicità andò presto scolorandosi; ed oggi un nuovo lutto mi invita ad unirmi ai congiunti ed agli amici in pubblico compianto.

Ma il mesto annuncio della morte del Lei ottimo Consorte dottor Vincenzo Perusini, è segnato, oltretutto dalle due vezzose fanciulle oggi orfane, dalla sorella Paolina, donna d'alta mente e di nobilissimo cuore, a presso io leggo i nomi di tre giovani nipoti non degeneri dal loro Padre e dal loro Avo. Or in que' nomi c'è il conforto nell'odierna sventura, c'è il consenso di dolci affetti, c'è la promessa dell'avvenire.

C. GIUSSANI.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

GIUGNO 21 Ore 8 ant. Termometro 19.
Min. Ap. notte 12.5 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Stazionaria
20 Giugno 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 23.4 Minima 11.5
Mollia 17.05 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

21 Giugno
Sole
Leva ore di Roma 4.22
Passa all'orizzonte 12.748 tramonta 6.2
Tramonta 19.36
Fenomeni
Luna
Leva ore 22.27
Tramonta 6.2
ata. giorni 18

Al gentili Soci di Provincia

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per vaglia o cartolina posta e l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un pagamento posticipato.

Risposta di S. E. Crispi al Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Ringrazio Lei e la Deputazione provinciale da Lei presieduta per sentimenti espressi con tanto amor di patria e per le congratulazioni fattemi che sono riuscite così gradite al mio cuore. Confido nella cooperazione dei corpi amministrativi per riuscire nell'opera d'ufficio di Governo alla quale mi sono accinto.

Crispi.

Gratitudine verso un Ministro.

Il personale del nostro Ufficio telegrafico spedi al Ministro Poste-Telegrafi on. Maggiorino Ferraris il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Maggiorino Ferraris
Roma.

Sottoscritto, interpreta unanimi sentimenti di questo personale, ringrazia Vostra Eccellenza per lusinghiere espressioni a favore del corpo telegrafico.

Capo Ufficio
Colli.

I nostri Deputati

Nella seduta di ieri della Camera si ebbero due appelli nominali (vedi resoconto). Nel primo, si trattava dell'emendamento Compans per aumentare il dazio sul frumento importato da sette lire come proponeva il Governo a lire 8; e votarono contro: Chiaradia, De Puppi, Girardini, Marinelli, Solimbergo, Valle Gregorio.

Nel secondo appello nominale si trattava di devolvere l'aumento del dazio di lire 2 per quintale a favore di una cassa agraria; i deputati friulani sopra nominati votarono contro, ad eccezione degli onorevoli Girardini e Solimbergo che non presero parte alla votazione.

In Battello si beve sempre la Nocera.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 16 giugno 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Sauris relativa alla vendita di piante resinose del bosco Pendici del Rio Novarsa;

Id. di Treppo Carnico sulla concessione di piante per la costruzione di una briglia nella frazione di Tausa e di Forai Avoltri pel riatto sulla strada di Topp e pel riatto di un ponte;

Id. di Casarsa della Delizia portante variazioni alla lista amministrativa 1894; Id. di Meretto di Tomba concernente l'aumento di stipendio al Segretario comunale;

Id. di Paularo circa la vendita del bosco Melodi;

Id. di Fontanafredda che riguarda la ricostruzione della strada interna di Ransano;

Id. di Montereale riflettente la cessazione di suolo stradale a Tonel Lugi;

Id. di Codroipo relativa al regolamento sulla tassa posteggio;

Id. di Colloredo di Montalbano riguardante il sussidio di lire 3500 per costruzione di casa canonica;

Id. di Ampezzo che si riferisce al deposito di lire 3000;

Id. di Verzegnis che riguarda il regolamento per la buona tenuta degli abbeveratoi e lavatoi;

Id. di Ampezzo sopra l'affare di cannone enfiteutico;

Id. di San Daniele con cui intendono contrarre un mutuo di lire 14000 per la costruzione d'un acquedotto;

Emise quattro discussioni sui ricorsi per esonerazione rimborso spese di mantenimento inab il lavoro;

Diede parere che il pio Legato Zanutini sia concentrato nella Congregazione di Carità di Nimis;

Non approvò la deliberazione del Comune di Ovaro sopra il mutuo di lire 12000 col comune di Teghe di Po;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Prata concernente l'accettazione del legato del sig. Dr. Francesco Gasparini;

Id. due di quella di Venzone su domanda per conversione di annualità perpetua di gneri in danaro;

Id. due dell'On. P. Cojaniz di Tarcento sulla nomina provvisoria di un gastaldo per beni di Sile e sul compromesso colla ditta Pognassin affittuale dei beni di Bannia e Sile;

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Pozzuolo del Friuli, Morsano al Tagliamento, Moimacco e Resia;

Id. il consuntivo 1893 di quella di Valvasone, 1892 di S. Daniele, e 1893 di Moimacco;

Emise diverse deliberazioni sui ricorsi prodotti contro tasse comunali di Arzene, Preone, Moggio, Ampezzo, Pravisdomini, Pordenone ed Arta.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti deliberazioni di Consiglio comunale e di Opere pie.

Nuovo cavaliere.

Con recente Decreto Reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il conte Sebastiano D'Adla, Ispettore del ripartimento forestale di Udine e direttore dell'importante lavoro di disboscamento e imbrigliatura dei torrenti che si fa nelle nostre montagne, auspice la Provincia.

Tale onorificenza è meritata per lunghi e zelanti servizii del conte D'Adla, funzionario egregio e stimolato.

Congratulationi sincere.

Esami

Finalmente la *Gazzetta ufficiale* del Regno del 19 corr. ha pubblicato il Decreto per gli esami di licenza dalla 5.ª classe elementare, valevoli per l'ammissione alla I.ª Ginna-ale, alla I.ª tecnica ed alla I.ª classe del corso preparatorio annesso alle scuole normali.

Tutti i Comuni che abbiano il corso elementare completo possono ottenere la facoltà di dare i detti esami, purché ne facciano regolare domanda al R. Provveditore e dichiarino di sostenere le spese necessarie.

Il tempo utile per tale domanda è prorogato sino al 15 luglio p. v.

Scuola Normale femminile Caterina Pereoto.

Gli esami di promozione per tutte le classi di questa scuola e quelli d'ammissione alle classi II e III preparatoria e alla classe I normale, avranno luogo nei giorni 2 e 18 luglio p. v.

Fare domanda in iscritto per gli esami di ammissione, alla Direzione, entro il 30 corr. corredata dei relativi documenti.

Furto.

Mentre la sorella di certo Luigi Gaspero, abitante al N. 15 fuori di Porta Venezia, oltre il bersaglio, nel recarsi in piazza, chiuse la porta di casa; al ritorno, la trovò forzata e semaperta.

Ignoto — o ignoti — entrati nell'abitazione del Gaspero, avevano fatto bottino di un orologio e di vari indumenti per un centinaio circa di lire.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza indagava.

La luce elettrica nello Stabilimento Antonio Volpe

per la fabbrica sedie.

L'importante Stabilimento Antonio Volpe in Via Grazzano, per la fabbrica di sedie, nel quale trovano lavoro costante intorno a tre centinaia di operai, fu jersera visitato da numerosi cittadini. Vi convennero il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il cav. Luigi Braidotti presidente della Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, il signor Francesco Minisini vicepresidente della medesima e consigliere del Comune, il signor Romano Doria, il capitano Pari, il signor G. Merzagora Direttore della Banca di Udine, l'ing. prof. cav. Giovanni Falconi, il prof. Francesco Comencini, il signor N. Degani, il signor Enrico Passero, il dott. Sabbadini della R. Prefettura, il dott. Caporinco segretario della Deputazione Provinciale, il consigliere comunale Pletti, i signori Angeli e parecchi altri. Tutti desideravano vedere in funzione la luce elettrica, ottenuta da una dinamo della forza di 600 candele circa collocata nella prima stanza al pianoterra nell'ala sinistra, per chi entri, dello Stabilimento.

Come si sa, il lavoro per la fabbricazione delle sedie nello Stabilimento è quasi per intero compiuto dalle macchine, mosse dalla forza idraulica. Non sempre però l'acqua della roggia è sufficiente per dare movimento a tutte; laonde occorre alla Ditta provvedere contro le deficienze e contro l'assoluta mancanza di forza nel periodo delle asciutte: occorre un motore a gas. Ecco ora a posto, un gioiello di motore, elegante, grazioso, da sembrare un giocattolo proprio: eppure, ha la forza di dieci cavalli, circa! E con la attivazione di esso si accompie l'idea di applicare nello stabilimento luce elettrica ottenuta lì sul posto; tanto più che i prezzi voluti dalla Impresa cittadina per l'illuminazione elettrica non parevano convenienti alla Ditta Antonio Volpe.

La quale, jersera, inaugurava appunto questa novità, e chiamava industriali ed autorità ed amici e giornalisti a veder gli effetti dell'attività propria e dell'amore con cui dirige l'importante industria, così utile alla nostra città.

Dobbiamo dirlo subito: la luce elettrica ottenuta nello Stabilimento Antonio Volpe è di grande effetto. Le lampade adoperate — sistema Oruto di Torino — della potenza di dieci candele, danno una luce bianca bellissima, in confronto della quale scompare un po' la luce delle lampade cittadine perché di tinta alquanto giallognola. Questa l'impressione nostra, e che udiamo ripetere jersera da tutti gli intervenuti. Nello Stabilimento fu collocata una cinquantina di lampade da dieci candele, e nella corte due lampade da sedici Ardevano tutte, benissimo, e davano tutte la medesima luce candida, vivissima.

A ricevere i visitatori c'era il signor G. B. Volpe, direttore dello Stabilimento che va sempre col nome onoratissimo e mai dimenticato dal cav. Antonio defunto; ed il di lui fratello dott. Emilio che dirige il negozio in via Paolo Caniani.

Dopo ch'essi ebbero offerto quegli schiarimenti ch'erano domandati, condussero i visitatori attraverso tutte le sale e stanze ond'è composto l'opificio: e da tale passeggiata che durò quasi un'ora e mezza, ognuno poté persuadersi dell'importanza dello Stabilimento che per nulla mentisce la fama acquistata e della utilità ch'esso arreca, impiegando circa duecento e trenta fra lavoratori e lavoratrici, senza contare un altro centinaio di persone che lavorano in famiglia per conto della Ditta. Gli operai tutti si trovavano al loro posto; le macchine, tutte in azione — stridendo, fischando, urlando, divorando i legni che il diligente operaio cacciava sotto i loro denti insaziabili.

Ecco la sega circolare, ecco la sega a nastro, ecco la piallatrice. Sorprendente massime questa: in meno che un po' si scriveva, un legno greggio, spinto da una parte, esce dall'altra piallato e liscio così che mano d'uomo non potrebbe far meglio ed in assai più tempo. Altrove un tavolone è affidato alla sega, la quale docilmente corre lungo i segni tracciati: e ne escono i segni già curvi per gambe e schienali di sedie, di poltrone, di altri mobili in legno curvato.

Altrove, operai sono occupati nell'incastro per le coppe degli schienali delle sedie comuni; chi al trapano per bucare gambe, telai per la tessitura in canna d'India delle sedie curvate uso Vienna. Ammirasi una macchina, per la quale non c'è bisogno di segni e di distanza: la distanza è fissata automaticamente; il trapano, nei punti necessari, compie in un attimo l'opera sua, e il telaio resta convenientemente bucato. Uno dei trapani, quando vi presiede operaio attivo, può dare un lavoro sorprendente: circa tremila buchi all'ora!

Quattro turni erano in azione; e come! Gli operai, non avendo bisogno di adoperare il piede, divoravano il lavoro.

Meravigliavano i cilindri per gli schienali delle sedie curvate: introdotto il legno, segato di forma quadrata, nella bussola, in pochi momenti ne usciva perfettamente cilindrico!

E che dire della curvatura? E schienali e sederi, questi in specie di uno spessore considerevole, estratti i pezzi dal vapore (un tubo ottagonale di legno larice, dove i pezzi vengono accatastati, chiuso ermeticamente con portelle di ghisa) curvansi con facilità sorprendente, senza che abbiano a notarsi quasi mai screpolature.

Queste meraviglie della meccanica facevano per un momento dimenticare gli operai che danno compimento nell'insieme a mano, a tutto ciò che dalle macchine si ottiene e che queste non potrebbero certamente compiere.

Il lavoro fine è affidato ai più intelligenti ed è quello delle sedie curvate le quali richiedono molta finezza e precisione; tiratura esatta ed uniforme, pulitura e lucidezza scrupolosa, tessitura manca il dirlo perfettissima. Lo stabilimento Volpe dispone di operai che possiedono tutti i requisiti per ottenere ciò.

E tutti gli intervenuti jersera non avevano che parole di ammirazione per i mobili d'ogni forma e genere, sì in lavoro che già perfetti nei magazzini — dalla sedia comune e di poco prezzo (dieciotto lire circa alla dozzina per grossisti) al canapè il più ricco; buon gusto, comodità, perfezione di lavoro si riscontrano in tutti.

In questo sta il segreto, oltretutto nel prezzo relativamente mite, del continuo lavoro ond'è sovraccaricata la Ditta Volpe; la quale, se cessasse la deploata e ingusta — per non dire iniqua — concorrenza del lavoro carcerario, potrebbe dare occupazione per lo meno ad un altro centinaio di operai. Così avviene che i delinquenti reclusi: tolgono il pane di bocca agli operai onesti.

I lavoratori nello Stabilimento Volpe si trovano in generale contenti del compenso che ricevono. Lavorano tutti a cottimo, e alcuni si guadagnano anche quattro lire al giorno.

La Ditta è ora impegnata a dare circa mille capi per il Teatro Lirico di Milano, che si sta erigendo per sostituire al Teatro della Cabottiana; altri mobili lavora per un albergo di Roma. Mobili suoi manda in Italia, ch'è finalmente riuscita a liberarsi quasi per intero dal tributo che pagava per questo genere di prodotti, specialmente all'Austria.

I visitatori furono condotti anche nel salone dove lavorano le impiallatrici. Quivi fu rimarcato — cosa che prima non tutti sapevano — come si adoperano in parte, per le sedie, i cartocci del granoturco, invece di paglia. E ci si disse che i cartocci riescono meglio, anche per la durata oltretutto per il lavoro della paglia stessa, nel decoro anno salita a prezzi esorbitanti causa la siccità.

Dopo compiuta la visita, spente le lampade accese nello Stabilimento, si accese una lampada ad arco posta nel giardino annesso, della forza di circa trecenti candele. Sulle prime, parve debole; ma poi, di mano in mano andò aumentando di forza, tanto che in ultimo l'effetto era grazioso e sorprendente.

Così ebbe fine questa visita, per la quale i visitatori ebbero ringraziamenti e parole di vivissimo elogio all'indirizzo dei signori G. B. Volpe e fratello Emilio che avevano cortesemente guidato gli intervenuti in ogni angolo del loro vasto e ben diretto opificio.

Personale giudiziario.

Il signor G. D'Osualdo, vice cancelliere del nostro Tribunale, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Venne accordato l'aumento del decimo al signor Turchetti vice cancelliere al Tribunale di Pordenone.

I dormitori pubblici.

Compiuti i lavori per questa pietosa istituzione cittadina, nei locali ad essa destinati dal Comune; ieri il Presidente del Comitato comm. Marco Volpe, il medico municipale cav. dott. Marzuttini ed altri del Comitato li visitarono. Tutto fu trovato in piena regola.

I dormitori pubblici entrano sempre più nella mente (per così dire) di chi ne abbisogna. Durante il mese di giugno vi fu dato asilo a una trentina di persone che avrebbero dovuto dormire all'aperto.

In Tribunale.

Listuzzi Eugenio, detenuto per truffa, venne condannato a giorni 10 di reclusione e lire 50 di multa.

Calligaris Carlo, detenuto per mali tratti e fomento, fu condannato a mesi 15 e giorni 25 di reclusione, ed a un anno di vigilanza dalla P. S.

Tonutti Enrico, detenuto per contravvenzione all'ammonezione, fu condannato a mesi 6 e giorni 12 di reclusione.

Bearzotti Lucia, detenuta per oltraggio, ebbe condanna a giorni 35 di reclusione.

Corso delle monete

Fiorini 223.— Marchi 130.—
Napoleoni 2210 Sterline 2770

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 21 giugno sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 e mezzo:

1. Marcia « La Bandiera » Montico
2. Valse « Fonografo » Hollmann
3. Sinfonia « Domino Nero » C. Rossi
4. Polpouri « Lohengrin » Wagner
5. Scena e finale « Aida » Verdi
6. Marcia di Nozze « Sogno di una notte d'estate » Mendelssohn

Onoranze funebri.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Perusini D. Vincenzo di Cormons
Gabrieli nob. Antonio L. 1. Dal Torsio nob. Antonio L. 2. Dal Torsio nob. Enrico L. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardano via Maronovocchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerta fatta al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Perusini D. Vincenzo di Cormons
Prof. Vincenzo Marchesi L. 5, Prof. Massimo Misani L. 5.

Un grazie d'onore ai generosi offerenti. Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di Prodotti esplodenti, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignava e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina detta acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltretutto come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottega Doria Via Paolo Caniani.
Deposito all'ingrosso Sub Aquileia FRATELLI DORTA

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Udine, 20 giugno.

Pubblica pesa — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1364.40; oggi pesati, Cg. 125.35, al prezzo minimo di lire 2.20; massimo di lire 3.—. Prezzo adeguato lire 2.72 L'adeguato generale a tutto oggi è di lire 2.27.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 499.70; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire —; massimo —; adeguato d'oggi —; adeguato generale a tutto oggi 1.77.

Pordenone, 20 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 4756 550 bozzoli gialli e incrociati gialli, con un prezzo adeguato di lire 2.44.

Oggi si pesarono Cg. 107 500. I prezzi furon: i seguenti: minimo, lire 2.20; massimo, lire 2.65; adeguato giornaliero 2.43.

La pesa pubblica di San Vito al Tagliamento ha già chiuso. Il quantitativo pesato è di chilogrammi 949.300, tutto in gialli ed incrociati gialli. Il prezzo adeguato generale, di lire 2.3942.

Gorizia, 20 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 25662 50 bozzoli gialli e incrociati gialli. Oggi si pesano Cg. 6570.70. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 1.00; massimo fior. 1.30; adeguato fior. 1.20 1/10.

Pietro Lega ritrattato.

Ad istruire il processo contro Pietro Lega, l'anarchico che sparò contro Crispi, venne chiamato il giudice Pescatore, quel medesimo che istruì il processo Chauvet.

Il Lega si è contraddetto circa l'acquisto della pistola. Sembra che le abbia avute da qualcuno, in Roma. Da Bologna infatti giunse notizia che gli armatori di quella città non vendettero pistole ad alcuno. La perizia fatta dal comando dell'artiglieria accertò che le palle non erano del calibro delle pistole. Il Lega dovette allungarle col martello, per adattarle alla canna. Si trovò sul muro il buco fatto dalla palla; ma questa non si rinvenne; mancandole la forza di conficarsi, cadde a terra.

Il Lega venne fotografato, mandando il ritratto al questore ed all'estero per vedere se con falso nome si trovi compromesso in attentati consumati altrove. Il Lega si rifiutava, facendo smorfie perché il ritratto riuscisse irriconoscibile. Il fotografo lo ingannò, dicendogli che il ritratto era già fatto. L'imputato smise per un istante dal contorcere i suoi lineamenti, ed allora venne preso istantaneamente. Appena si accorse del tiro, vedendo le guardie ridere, protestò e strepitò al punto da dover ricorrere alla intromissione della forza.

Notizie telegrafiche.

Le inondazioni in Ungheria.

Budapest, 20. I territori bagnati dal fiume Waag e numerosi villaggi sono inondati nuovamente. Komorn è minacciata. Beregszeg e Pystian sono inondate completamente. Numerose case sono crollate; tre vittime. Il dipartimento di Lipto è inondato quasi completamente. A Troppau in seguito alle poggie torrenziali si ruppero gli argini e sonvi nuove inondazioni. I raccolti sono perduti, i danni considerevoli: quattro milioni di fiorini circa.

Luigi Monticco gerente responsabile.

AVVISO IMPORTANTE

PER I

Comuni e proprietari di forze d'acqua

Per l'impianto di una industria che richiede numerosa maestranza femminile, cercasi in un comune delle Provincie di Venezia, Treviso, Udine o Padova una forza d'acqua di non meno di 100 cavalli effettivi perenni, posta in una località ove sia facile a prossimo l'approdo per via d'acqua.

Eventualmente si prenderebbe in affitto, sia la forza d'acqua, come fabbricati annessi.

Offerte da dirigersi con lettera alle iniziali:

A. B. N. 666, fermo in posta, VENEZIA.

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua Minerale della sorgente

Salsodolica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constata l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o deg' ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI & C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Tarati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verge.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsodolica di Sales per bagno. Ett. L. 7 franco stazione Voghera

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minicini.

In Gemona, Farmacia Biliiani.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di VELOCIPEDI per uomo e per donna

DALLE RINOMATE FABBRICHE

Humber e C. L. - The Premier Cycle

C. L. - Centaus Cycle C. L. - Torvaer

Brothera L. - Britania - Adam Opel

da Lire 350 450, 500, ecc.

Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si danno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

GIUOCCHI LAWN TENNIS COMPLETE RACCHETTE PALLE RETI TAMBURELLI CERCHI - FOOTBALL, ECC. ECC.

Alla Botteglia - Flaschette - ria in via Mercerie, trovati della eccellente Birra eensing a Cent 15 al bicchiere.

LEZIONI DI PIANOFORTE

Composizione ed Estetica Musicale

nonché

DI LINGUA TEDESCA ED ITALIANA

Pietro De Carla

(Recapito al Caffè Nave)

Istruzioni solite, con met. di assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed ai vari intenti degli allievi.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e docce solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
"	II "	" 0.60
Una doccia	"	" 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Da vendere

Una caldala a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 3 carelli per essicare le Gallette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato » Macchine relative per la lavorazione della seta Buehne filatrici. Rubinetti scaricatori ed immettitori. Scopinatorie (Batteuse) Estrattori della fumana. Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig. Domenico Ruble bandato ottomano via Poscolle N. 6.

A. ROMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

oli e grassi per macchine

Viticultori!

Oltre alle tanto rinomate

Pompe Irroratrici

per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiamo pure il

Premiato soffietto a molino

che ebbe già nel decoro anno un grandioso successo poiché venne l'ao ad oggi riconosciuto il più perfezionato per suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40% di zolfo.

Trovansi forniti di tubi di gomma, dischi a valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Ellero Alessandro

Piazza Vittorio Emanuele a Tabaccai e Cambio

Asiate a Udine.

Osservatorio Bacologico

G. ROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci col'altro Osservatorio omonimo pure di Vittorio.

IMPORTANTE per i Signori

VITICOLTORI

"BOROL"

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo potente rimedio contro la

PERONOSPORA VITICOLA

Il "Borol" prodotto eminentemente

antisettico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche su già molto sviluppata ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere acido come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: prevalentemente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi da una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vigneti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano-Via della Chiesa, 10

Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circolari - Istruzioni gratis a richiesta

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marce, - PARIGI Rue de Maubourg 41 - LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI



L. USER'S TOURISTEN-PFLASTER

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle escoria e contro i
gocci. — Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.
— Contiene: gomme ammoniacali, glicerina, benzina, a. 20 — idem
di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., estratto potassico aa. 1.
— Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita: A. Manzoni & C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.
IN UDINE: Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris
— Nardini.

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA
acidulo, solfato-ferruginoso indicatissime nelle diverse forme di ane-
mia, clorosi, affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua
della fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginoso raccomandata
dalla Direz. di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da
tavola.
RECOARO
uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo
annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine,
Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritorni serali nel salone dello Sta-
bilimento

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGR.

VOLETE DIGERIR BENE!!



IL FERRO-CHINA-BISLERI è li-
quore fin de siècle perché alla bontà e squi-
satezza, unisce l'igiene: rinforza e fa
buon sangue.

ANGELO PERESSINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, per DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipi - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografiche

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E COMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si anni-
dano specialmente nei letti, nei legni e
nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'Autentiche che si vende

al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovrapposte
caldaie di latta per olio con coperchio pure
di latta, tino per l'olio, recipiente per
petrolio, misure, bilancie, scatole di legno,
vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo
giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.-	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.50	» Venezia
O 5.55	» Pontebba
M 6.10	» Cividale
M 7.03	» Pordenone, treno merci con viaggi
D 7.55	» Palmiana-Portogruaro-Venezia
O 7.57	» Cormons-Trieste
U 8.01	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 8.-	» Cividale
M 9.10	» Pontebba
O 10.40	» Venezia
D 11.25	» Cividale
M 11.30	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 11.20	» Palmiana-Portogruaro
M 13.14	» Venezia
O 13.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 14.45	» Cividale
O 15.40	» Cormons-Trieste
M 15.42	» Pontebba
D 17.08	» Palmiana-Portogruaro
O 17.28	» Cormons-Trieste
O 17.30	» Pontebba
O 17.35	» Cividale
O 17.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 18.10	» Cividale
M 18.44	» Venezia
D 20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

M 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
D 7.45	» Venezia
M 8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.07	» Portogruaro-Palmiana
O 9.25	» Pontebba
O 10.15	» Venezia
O 10.26	» Cividale
D 11.08	» Pontebba
O 11.07	» Trieste-Cormons
O 12.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
D 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.-	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.37	» Portogruaro-Palmiana
O 15.30	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56	» Venezia
O 17.06	» Pontebba
O 17.16	» Cividale
O 19.37	» Portogruaro-Palmiana
O 19.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	» Pontebba
O 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.58	» Cividale
O 21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori

M 23.40 — Venezia
NB. — La lettera D significa Diretto —
lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

GLORIA

liquore stomacico.

Si prepara e si vende dal
chimico farmacista Sandri
Luigi in Fagagna.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza - Udine - Via Palladio
Vitt. Eman. - (ex S. C. Istoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi — Merce
convenientissimi sempre pronta

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Riatto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a L. 26.-
» Champagnotte	» 85 » 24.-
» Litri chiari	» 97 » 22.-
» Bordolesi	» 75 » 20.-
» Gazoze	» 70 » 20.-
» Mezzi litri	» 48 » 18.-
» Mezze Champagne	» 38 » 18.-

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono
di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno
60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.- l'una
» 25	» 7.- »
» 12	» 5.- »
» 5	» 3.- »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da
1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III ed in IV pagina si
fanno contratti speciali con l'Ammini-
strazione, tanto se l'inserzione sia per
una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla Patria del
Friuli, avrà un ribasso nel prezzo. Non
si accettano inserzioni di articoli comu-
nicati, necrologie, atti di ringraziamento,
se non a prezzo anticipato da inviarsi alla
lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per articoli di qualche lunghezza unire
lire 10 come a conto.

Per necrologie, atti di ringraziamento,
scrivervi nella forma dei dispacci tele-
grafici, e calcolare centesimi cinque per
parola.

Si accettano, a pagamento posticipato,
gli avvisi dei Municipi e Uffici pubblici,
se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri
separati se non verso ante-
cipazione dell'imporio da in-
viarsi con francobolli o con
cartolina postale.



Una chioma folta e fluente è degna corona della
bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A.

Migone & C. è dotata di fragranza de-
licata; impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne age-
vola lo sviluppo, infondendo loro forza e mor-
bidità.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gio-
vinezza una lussureggiante capigliatura fino
alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50,
bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vedono da ANGELO MI-
GONE & C., Via Torino N. 12, Milano. In Vi-
nazia presso l'Agenzia Longega, S. SALVA-
TORE 1825, da tutti i parrucchieri, profumieri
Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO
chininologo — PETROZZI ENRICO parrucchiere
— FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI
FRANCESCO medicinale — a Gemona del Signor
LUIGI BILIANI farmacista — in Pontebba dal
sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal
sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere
Cent. 75.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali



Grandissimo assortimen-
to: Corone, funebri con nastri,
dediche, a convenientissimi
prezzi, trovasi sempre pronto
all'emporio di Domenico Ber-
taccini.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio Cent. 70
Nero di Albano » 80
S. Martino al Tagliamento » 60
Vino stravecchio, lire una la
bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V Savorgnan 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine
da cucire a mano ed a pedale delle migliori
fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi
da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie,
Polpouri, e Pezzi concertati per Banda o pic-
cola armonia, per grande o piccola orchestra,
nonché una quantità di Marce e Ballate; tutta
musica scritta dal M. Arnold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F.
Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1.
Il Piano.